

GENTE salute LA PREVENZIONE PASSA SEMPRE PIÙ PER LA TECNOLOGIA

OROLOGI, BRACCIALI E SENSORI DA INGLOBARE IN SPECIALI T-SHIRT CONTROLLANO LA PRESSIONE E ALTRI PARAMETRI VITALI. «POSSONO ANCHE DARE L'ALLARME IN CASO DI CADUTA», DICE L'ESPERTO



RIVELANO LE ARITMIE
L'orologio che misura le pulsazioni e rileva eventuali aritmie. Sotto, una app per il controllo dei livelli di zucchero nel sangue.

Il medico di fiducia ME LO TENGO ADDOSSO

di Edoardo Rosati

È successo qualche giorno prima di Natale. L'Apple Watch al polso di un pubblicitario brasiliano ha iniziato a vibrare inviando un messaggio: «La frequenza cardiaca è superiore a 140 da più di 10 minuti». L'uomo, Jorge Freire, è andato al pronto soccorso dove gli hanno diagnosticato una tachicardia, prologo di un infarto. Jorge è salvo e ha anche ricevuto l'email di complimenti da parte di Tim Cook, amministratore delegato di Apple. Gli apparecchi come Apple Watch si chiamano, in inglese, *wearable device*, sono quei dispositivi portatili che s'indossano in genere al polso per controllare tra l'altro la frequenza cardiaca. Sono una rivoluzione per le cure mediche e per prevenire le malattie. «I sistemi per il monitoraggio elettronico delle condizioni di un paziente stanno conoscendo una formidabile crescita», commenta Gianluca Trifirò, professore associato di Farmacologia clinica all'ateneo di Messina e membro del consiglio direttivo della sezione clinica della Società italia-



«LE APPLICAZIONI SONO INFINITE»
Gianluca Trifirò, docente di farmacologia: «Le applicazioni per questi apparecchi sono infinite».

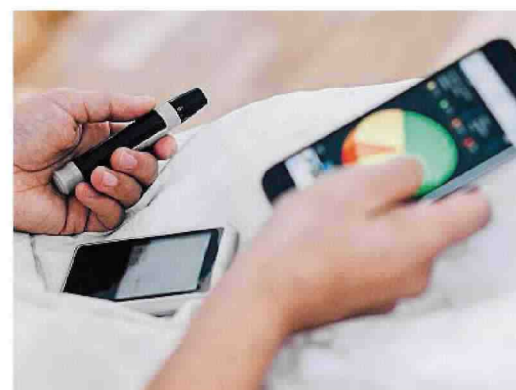
na di farmacologia, che a Firenze, in occasione del suo congresso nazionale, ha dedicato un incontro ai *wearable device*.

Parlano i numeri: a livello mondiale si stima che nel 2020 ci saranno in circolazione ben 422,5 milioni di strumenti digitali per uso medico (tra congegni indossabili e app). Che in futuro potranno essere inglobati in speciali t-shirt, come quella testata al Centro Cardiologico Monzino di Milano, per ottenere un controllo elettrocardiografico e registrare i disturbi del respiro durante il sonno.

«Le applicazioni sono pressoché infinite», riprende Trifirò. «Esistono dispositivi che per esempio danno l'allarme se un anziano cade». Inoltre, analizzando mobilità e stabilità della persona, nonché la presenza di eventuali ostacoli nell'ambiente in cui si muove, forniscono la possibilità di prevedere il rischio e di prevenire una caduta. C'è poi un braccialetto salvavita contro i colpi di sonno alla guida dell'auto: i suoi sensori riconoscono se i parametri fisiologici del conducente si stanno «assopendo» e di conseguenza im-

primono una lieve scossa elettrica, una sorta di energico pizzicotto, che ripristina all'istante l'attenzione del guidatore. E ci sono dispositivi in grado di inviare messaggi di allerta ai familiari o agli amici se un soggetto epilettico è sul punto di subire una crisi.

«C'è grande ottimismo: bracciali hi-tech, orologi e magliette smart contribuiranno ad alimentare la cultura della prevenzione, a migliorare la qualità della vita dei pazienti e, potenzialmente, anche a ridurre i costi dell'assistenza sanitaria», commenta Trifirò, «ma stiamo parlando di tecnologie giovani, in piena fase di sviluppo, che sollevano ancora varie perplessità per quanto riguarda affidabilità e validità, per non parlare delle questioni legate alla privacy, visto che comunicano a terzi una marea di informazioni sensibili. Dunque, servono studi clinici rigorosi per generare solide evidenze scientifiche. E poi c'è un altro messaggio forte da rimarcare: bisogna farne un uso corretto, perché le diagnosi fai-da-te non possono incrinare il rapporto con il nostro medico di fiducia». ●



C'È ANCHE IL BRACCIALE CONTRO I COLPI DI SONNO AL VOLANTE